

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0164136 del 08.03.2016)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0225112 del 01.04.2016)

PRESCRIZIONI

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ¹	Posizione Amm.va ²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ³	Impianto / macchinario che genera l’emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
							Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
					autorizzata ⁶	misurata ⁷		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
01	E1	Produzione CDR CSS Combustibile	Filtro a maniche	FM	24.000	///	Polveri	135	3,24	24	15,1	0,362
02	E2	Produzione CDR CSS Combustibile	Scrubber	SC	80.000	///	Idrogeno solforato	5,0	0,4	24	0,27	0,022
						///	Ammoniaca	250	20,0		20,2	1,62
						///	Mercaptani	5,0	0,4		0,19	0,015
						///	Aldeidi	20,0	1,6		0,22	0,018
						///	Ammine	20,0	1,6		0,21	0,017
						///	Composti organoclorurati (eccetto C. di vinile)	20,0	1,6		0,23	0,018
						///	Cloruro di vinile	5,0	0,4		< 0,012	< 0,01
						///	Composti organici volatili	300,0	24,0		15,6	1,25
						///	Chetoni	600,0	45,0		16,2	1,30

- ¹ Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".
- ² Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"- impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).
- ³ Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
- ⁴ Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
- ⁵ Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.
- ⁶ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o i valori stimati o eventualmente misurati.
- ⁷ Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.
- ⁸ Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o i valori stimati o eventualmente misurati.
- ⁹ Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
- ¹⁰ Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale del punto di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività della sorgente emissiva) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Il punto di emissione presente nell'impianto soggetto ad IPPC è denominato **E1**

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO¹¹

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
01	E1	Filtro a maniche
02	E2	Idromix e Filtro scrubber

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

CARATTERISTICHE IMPIANTO CICLONE E FILTRO A MANICHE:

Sistema abbattimento polveri

Le emissioni polverulente prodotte dall'espletamento delle operazioni di trattamento meccanico, quali la triturazione, la macinazione ed il trasporto dei rifiuti, sono intercettate da apposite cappe poste in corrispondenza delle bocche di alimentazione e sulle linee di trasporto del materiale in lavorazione, per poi essere trasferite e convogliate mediante un idoneo sistema di aspirazione, ad un gruppo di abbattimento costituito da un ciclone inerziale con annesso filtro a maniche. In particolare il ciclone inerziale, ovvero il separatore centrifugo, è dotato di una bocca d'ingresso dell'inquinante disposta in direzione tangenziale.

La corrente percorre un'elica cilindrica avente inizio subito dopo la sezione di entrata per dare origine ad un vortice diretto verso il basso che andrà ad introdursi nella camera cilindrica, in cui le particelle risentendo della forza centrifuga saranno proiettate sulla superficie interna della camera. Nell'urto contro quest'ultima, le particelle perdono l'energia cinetica e precipitano sul fondo dove sono raccolte in una camera di forma tronco conica.

In questa camera il vortice, nell'invertire il senso del suo moto, ritorna verso la bocca d'ingresso per poi fuoriuscire attraverso il tubo di scarico, il cui asse coincidente con quello del ciclone. Il sistema di abbattimento delle polveri è in grado di garantire un'efficienza depurativa dell'80% e pertanto è usato come prefiltro.

Il flusso d'aria proveniente dalla bocca di scarico del ciclone è convogliato in un secondo impianto di abbattimento costituito da un sistema di filtrazione a maniche, in cui il flusso polverulento, grazie alla spinta pneumatica ricevuta dal sistema di aspirazione, viene costretto ad attraversare forzatamente dall'esterno verso l'interno le maniche di cui è costituito il filtro. Tale modalità, essendo la granulometria del materiale polverulento caratterizzata da un diametro medio superiore a quello dei pori presenti sul tessuto agugliato, non riuscendo ad attraversarli si depositerà nella parte esterna. Il materiale polverulento così depositato precipita per effetto gravitazionale nel sottostante contenitore di accumulo. Le maniche sono dotate nella parte superiore di ugelli atti a consentirne l'insufflaggio di aria compressa proveniente dal polmone di cui l'impianto di abbattimento è dotato. Tali insufflaggi, comandati da un sequenziatore secondo una cadenza temporale reimpostata, garantiscono un elevato livello di pulizia delle maniche ovvero un elevato standard di abbattimento. In particolare, tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 99%.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

L'intero impianto di recupero delle materie plastiche, per la produzione di CDR e/o CSS-Combustibile è collegato ad un sistema di abbattimento delle polveri E₁ dotato di filtro a maniche, avente le seguenti caratteristiche:

Portata 24.000 Nm³/h

Superficie filtranre 232 m²

Materiale Maniche filtranti in tessuto

Diametro camino 0,80 m

Altezza 12 m

Il punto di emissione corrispondente è denominato E₁.

Sistema di abbattimento delle sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori

Le emissioni in atmosfera di sostanze inorganiche e composti organici sotto forma di gas e/o vapori sono possibili a seguito della potenziale presenza di tracce di eventuali sostanze nel materiale e/o nell'aria ambiente quali idrogeno solforato, ammoniaca, mercaptani, aldeidi, ammine, composti clorurati, chetoni, e altri composti organici volatili. Ciò premesso, allo scopo di evitare da quest'ultimo la fuoriuscita incontrollata di emissioni odorigene moleste, è stato installato uno specifico impianto di aspirazione capace di effettuare 4 ricambi orari dell'aria ambiente e mantenere in leggera depressione l'intero corpo di fabbrica in cui vengono espletate le operazioni di ricezione, stoccaggio e trattamento rifiuti. Detto impianto è costituito da un elettroventilatore centrifugo di aspirazione collegato a un sistema di condotti di idonea sezione su cui sono omogeneamente posizionati dei bocchettoni di ripresa aria completi di serrande orientabili atti a convogliare le emissioni dell'aria ambiente in un sistema di abbattimento. In particolare esistono due condotte di aspirazione parallele, ognuna avente una potenzialità di circa 40.000 Nm³/h.

La prima linea, porta direttamente l'aria aspirata all'impianto di abbattimento costituito da una torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E₂.

La seconda linea, preleva l'aria dall'ambiente interno, indirizzandola in testa all'essiccatore (e non allo scrubber come in origine) al fine di utilizzare il flusso d'aria nell'essiccatore per la riduzione dell'umidità del materiale. Dopo aver attraversato l'essiccatore, assolto il compito di ridurre l'umidità del materiale lavorato, viene canalizzato ad un gruppo di abbattimento supplementare (Idromix) e da esso allo scrubber.

La scelta di convogliare nell'essiccatore l'aria aspirata internamente al capannone, oltre a motivi tecnologici, consente un risparmio energetico evitando l'installazione di ulteriori impianti per introdurre aria più fredda dall'esterno. Tale nuova configurazione, non altera le condizioni che consentono di mantenere in leggera depressione il capannone sopra evidenziata.

Come detto, l'aria carica di polveri e COV, viene inviata prima ad un sistema di lavaggio (Idromix), avente una portata di 25.000 Nm³/h, per un primo abbattimento delle polveri e per ridurre la temperatura del flusso d'aria in uscita, per poi essere inviato alla torre di lavaggio ad acqua (scrubber), e da qui al punto di emissione contrassegnato con E₂.

Il sistema di lavaggio Idromix ha lo scopo di abbattere le polveri provenienti dalla fase di essiccazione, esso è costituito da 2 cicloni in parallelo, con testata modificata, da 1.200 mm di diametro, ognuno dotato di iniettori di acqua sulla bocca di ingresso aria. Grazie al sistema d'iniezione di acqua, equi-corrente sulla bocca di ingresso dei cicloni, si ottiene una separazione gravimetrica facilitata di tutte le polveri provenienti dall'impianto di asciugatura, in quanto, esse una volta colpite dal flusso d'acqua e quindi bagnate, aumentano di peso favorendo la precipitazione verso il cono inferiore dei cicloni per essere poi scaricate attraverso le rotovalvole. Gli scarichi dei cicloni sono raccordati e convogliati su una vasca di sedimentazione, su di essa è alloggiato uno sgrigliatore a pulizia meccanica, atto a "setacciare" i residui di eventuali pezzetti di plastica, e scaricare l'acqua setacciata nella vasca. La vasca è dotata di setti separatori, in modo da realizzare tre vasche: la prima e la seconda per la sedimentazione e la terza per il prelievo

dell'acqua per l'alimentazione degli iniettori sui cicloni. Gli iniettori sono alimentati a circuito chiuso, da un'elettropompa che preleva l'acqua dall'ultima vasca, essendo la più pulita e per caduta attraverso gli scarichi dei cicloni e lo sgrigliatore ricade nella prima vasca di sedimentazione e per tracimazione va a riempire di nuovo la seconda e la terza vasca per poi continuare il riciclo. Si deduce che il livello dell'acqua contenuta nell'intera vasca, per effetto della condensazione del vapore acqueo, è soggetto ad aumentare e quindi è stato previsto lo scarico del "troppo-pieno". Lo scarico dell'acqua delle tre vasche, insieme a quello del troppo-pieno, confluiscono in un unico punto collegato, con tubazioni sotto traccia, all'impianto di depurazione.

Il principio generale di funzionamento del sistema di abbattimento a torre di lavaggio (scrubber), si basa sul raggiungimento di un intimo contatto e miscelazione tra la corrente di aria inquinata da trattare e un liquido in controcorrente che intercetta ed assorbe le componenti inquinanti ivi contenute. La miscelazione è prodotta dall'intensa turbolenza che si realizza all'interno della torre in modo da aumentare le probabilità di collisione tra le particelle gassose inquinanti e le gocce di liquido che le dovranno assorbire. Infatti, quando si verifica la collisione, le particelle gassose aderiscono alla goccia per fenomeni di tensione superficiale e vengono quindi eliminate dalla corrente d'aria inquinata.

Lo scrubber a liquido installato è del tipo "torre a pioggia", dove le gocce d'acqua prodotte dagli ugelli cadono dall'alto verso il basso attraversando la corrente ascendente del gas da depurare (le gocce devono essere sufficientemente grandi in modo da avere una velocità di caduta maggiore di quella ascensionale posseduta dalla corrente gassosa per evitare che questa la trascini in alto).

Nella parte superiore del sistema di abbattimento sono posizionati dei diaframmi separatori di gocce atti ad impedire il trascinamento di liquidi da parte del flusso d'aria purificato in uscita dalla sommità della torre di lavaggio, mentre sul fondo della stessa è posizionato un serbatoio di accumulo ove viene scaricata per effetto gravitazionale l'acqua di lavaggio arricchita degli effluenti gassosi inquinanti intercettati. Tali acque saranno riutilizzate per i successivi lavaggi fino a renderle esauste per poi essere definitivamente smaltite, nel rispetto della tempistica dettata dalla vigente normativa in materia, da ditte allo scopo autorizzate. Tale sistema di abbattimento è in grado di garantire un'efficienza depurativa del 97%.

Il capannone risulta essere in depressione, l'aria prelevata, previo passaggio per il sistema di essiccazione, fuoriesce dal punto di emissione denominato E₂ costituito da un impianto di abbattimento "Scubber", avente le seguenti caratteristiche:

Portata 80.000 Nm³/h

Materiale

Camino 1,2x1,2 m

Altezza 12 m

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal /// al ///
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	///
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	///
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	///
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	///

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	///
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	///
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	///
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	///

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	///
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	///
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	///
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	///
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	///
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	///
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	///
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	///
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	///

^{5 13} - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

^{6 14} - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

^{8 15} - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente: PRT Srl - POLYURETHAN RECYCLING TECHNOLOGY	Sito di SARNO (SA)
--	---------------------------

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	/// [mg/Nm ³]
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	135 [mg/Nm ³]

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo <i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera.	W
Schema grafico captazioni ¹⁹	///
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	///

Eventuali commenti

⁹ ¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁰ ¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹¹ ¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹² ¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

**REGIONE CAMPANIA****SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°****01****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
01	Fase di essiccazione Acque meteoriche	Discontinuo	Corpo d’acqua superficiale Rio Foce	Stima 2015	53	17490	M	C	X S	
							M	C	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					53	17490	M	C	X S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC								
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)						
5.3	Corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Inquinante	Concentrazione		Flusso di massa		Valore soglia	
		Azoto	24,1 mg/l come N		264,3 Kg/a		50.000 Kg/a	
		Fosforo	2 mg/l		35,2 Kg/a		5.000 Kg/a	
		Cadmio	0,015 mg/l		0,27 Kg/a		5 Kg/a	
		Cromo	1 mg/l		17,7 Kg/a		50 Kg/a	
		Rame	0,05 mg/l		0,87 Kg/a		50 Kg/a	
		Mercurio	0,002 mg/l		0,037 Kg/a		1 Kg/a	
		Nichel	1,5 mg/l		26,5 Kg/a		20 Kg/a	
		Piombo	0,1 mg/l		1,78 Kg/a		20 Kg/a	
		Zinco	0,3 mg/l		5,4 Kg/a		100 Kg/a	
		Cloruri	100 mg/l		1769 Kg/a		2.000.000 Kg/a	
5.3	Corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Analita	Concentrazione		Limiti scarico in acque superficiali (Tab. 3, All. alla Parte Terza, Dlgs 152/06)		Flusso di massa	Unità di misura
		pH	8		5,5-9,5		///	///
		Colore	non percepibile con diluizione 1:20		non percepibile con diluizione 1:20		///	///
		Odore	non molesto		non deve essere causa di molestie		///	///
		Materiali grossolani	Assenti		Assenti		///	///
		Solidi sospesi totali	60 mg/l		80 mg/l		3,17	Kg/g
		BOD5	25 mg/l		40 mg/l		1,32	Kg/g
		COD	100 mg/l		160 mg/l		5,28	Kg/g
		Cloro attivo libero	0,15 mg/l		0,2 mg/l		0,0079	Kg/g
		Cloruri	100 mg/l		1200 mg/l		5,28	Kg/g
		Solfati	20 mg/l		1000 mg/l		1,05	Kg/g
		Fosforo totale	2 mg/l		10 mg/l		0,105	Kg/g
		Azoto ammoniacale	12 mg/l		15 mg/l		0,63	Kg/g
		Azoto nitroso	0,1 mg/l		0,6 mg/l		0,053	Kg/g
		Azoto nitrico	2 mg/l		20 mg/l		0,106	Kg/g

	Idrocarburi totali	3 mg/l	5 mg/l	0,158	Kg/g
	Tensioattivi	1 mg/l	2 mg/l	0,053	Kg/g
	Alluminio	0,5 mg/l	1 mg/l	0,026	Kg/g
	Cadmio	0,015 mg/l	0,02 mg/l	0,0008	Kg/g
	Cromo totale	1 mg/l	2 mg/l	0,053	Kg/g
	Cromo VI	0,05 mg/l	0,2 mg/l	0,0026	Kg/g
	Ferro	1,5 mg/l	2 mg/l	0,079	Kg/g
	Mercurio	0,002 mg/l	0,005 mg/l	0,00011	Kg/g
	Nichel	1,5 mg/l	2 mg/l	0,079	Kg/g
	Piombo	0,1 mg/l	0,2 mg/l	0,0053	Kg/g
	Rame	0,05 mg/l	0,1 mg/l	0,0026	Kg/g
	Zinco	0,3 mg/l	0,5 mg/l	0,016	Kg/g
	Escherichia Coli.	1000 UFC/ml	5000 UFC/ml	5,3x10 ¹⁰	UFC/g

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

☒ NO ☐ SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	///	///	///

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
01	Superficie scoperta adibita al solo transito dei veicoli di 1620 m ² + superficie aree coperte 2210 m ² Vedi tavola T: area d'influenza scarico	3830	corpo d'acqua superficiale Rio Foce	Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi Sospesi Totali, BOD ₅ , COD, Cloro Attivo Libero, Cloruri, Solfati, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi, Tensioattivi, Alluminio, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco ed Escherichia Coli.	Impianto trattamento costituito da una vasca monoblocco in c.a. divisa in tre comparti in cui saranno espletati in successione la disoleazione mediante filtri a coalescenza, la sedimentazione primaria e l'accumulo con sollevamento al comparto di trattamento chimico-fisico per mezzo di una elettropompa sommersa corredata di sonde di livello.
02	///	///	///	///	///
					-
DATI SCARICO FINALE		3830	-	-	-

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	☐ SI	☒ NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	☐ SI	☒ NO
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)**

Nome	///	
Sponda ricevente lo scarico ⁹	☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	///
	Media	///
	Massima	///
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)	///	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome	Rio Foce		
Sponda ricevente lo scarico	destra		x sinistra
Portata di esercizio (m³/s)	///		
Concessionario	Consorzio Agro Sarnese Nocerino		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome	///
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	///
Volume dell'invaso (m ³)	///
Gestore	///

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	///
---------	-----

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	U
Autorizzazione allo scarico D.D. n. 317 del 30.12.2014 - Punto di immissione n. 1 rilasciato dalla Regione Campania STAP Ecologia salerno	Y2
Nulla Osta Autorità di Bacino del Sarno del 04.12.2006	Y11
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

Eventuali commenti
Lo scarico relativo ai servizi igienici (n. 1) in vasca a perfetta tenuta sarà periodicamente svuotato nel rispetto del D. L.vo 152/06 da ditte autorizzate.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹² - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

SCARICO FINALE N. 01: acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle coperture, (pozzetto Fiscale 1 A), acque di processo preventivamente depurate provenienti dall'essiccatore, (pozzetto fiscale 1 B) , con recapito finale tramite condotta comunale in corpo idrico superficiale costituito dal Rio Foce. La società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Il titolare degli scarichi sopracitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

1) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

2) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

3) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta comunale;

4) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

5) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente

utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

6) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;

7) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

8) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

9) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.)

10) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

11) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, con cadenza MENSILE, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D., Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

12) l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

13) Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;